www.diocesi.latina.it

LATINA - TERRACINA
SEZZE - PRIVERNO

Domenica, 3 luglio 2016

indiocesi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail
avvenire@diocesi.latina.it

la domenica

Il successo della missione

Una Chiesa "in uscita" all'insegna della povertà e dell'essenzialità, perché emerga la potenza della Parola. Una missione urgente, con i connotati del rifiuto, del disprezzo, delle denigrazioni che incutono spesso scoraggiamento e sfiducia, ma dove Dio stesso si fa consolazione per il missionario quando si sente provato. Proprio la missione costellata di croci diventa l'orgoglio del cristiano: è la croce che assicura il successo ad ogni missione.

Don Patrizio Di Pinto

I fedeli in processione a Le Ferriere

Tanti i fedeli partecipanti al pellegrinaggio alla Casa del martirio di Santa Maria Goretti

«Siate testimoni del perdono»

DI REMIGIO RUSSO

Un pellegrinaggio all'apparenza "facile" quello cui oltre un centinaio di fedeli hanno partecipato nella notte tra il 25 e il 26 giugno scorso. A piedi, sono partiti dal piazzale antistante la parrocchia di Borgo Piave, in testa una croce illuminata, portata a turno dai partecipanti, con la scorta della Polizia locale del Capoluogo e il supporto di un'unità della Croce Rossa Italiana. Sono arrivati alle 6 del mattino successivo alla Casa del martirio di Santa Maria Goretti, a Le Ferriere. Affaticati, nonostante le tappe e il ristoro previsti, ma allo stesso tempo contenti per la prova. D'altronde «un pellegrinaggio ci mette in gioco anche fisicamente, con quella rinuncia alla comodità sapendo però che stiamo donando qualcosa per la nostra fede» aveva ricordato don Paolo Lucconi, l'organizzatore di questo evento. Un po', forse, come la fatica spirituale di usare misericordia e perdonare come viene insegnato in questo Giubileo straordinario della Misericordia. Un Anno Santo in cui la figura di Santa Maria Goretti si incastona come una gemma preziosa. Lo ha ricordato anche il vescovo Mariano Crociata alla Messa che ha celebrato all'alba a Le Ferriere per e con i pellegrini. Per quest'ultimi, poi, la gioia, di apprendere le tappe e il Messaggio inviato da papa Francesco ai vescovi di Latina e Albano in occasione della prossima festa di Santa Maria Goretti del 6 luglio. «Questo recarvi nei luoghi in cui, viva, è la sua memoria, vi stimoli ad impegnarvi, come Santa da venerate, ad essere testimoni del perdono», ha

Crociata con i concelebranti

Grande apprezzamento per il Messaggio di papa Francesco Le parole di Crociata per spiegare l'attualità dell'insegnamento che viene da Marietta

ricordato il Papa in un passaggio. Poi, riferendosi alla bolla *Misericordiae Vultus*, ha rimarcato come sia «giunto di nuovo per la Chiesa il tempo di farsi carico dell'annuncio gioioso del perdono. È il tempo del ritorno all'essenziale per farci carico delle debolezze e delle difficoltà dei nostri fratelli. Il perdono è una forza che risuscita a vita nuova e infonde il coraggio per guardare al futuro con speranza». Lo stesso Crociata ha espresso la sua profonda gratitudine a papa Francesco per il Messaggio. In un'intervista a *Chiesa Pontina* (sarà pubblicata integralmente nel numero di giugno in uscita, *ndr*), il Vescovo ha spiegato che «il messaggio che il Papa ci ha inviato interpreta e conferma il profondo attaccamento che i fedeli della piana pontina sentono alla piccola Marietta. Ho trovato qui un sentimento molto forte di devozione e di affetto, oserei dire di tenerezza, verso questa bambina sentita come parte della propria storia e della propria vita...». Poi ha spiegato che «il perdono di fronte ad un gesto così estremo è solo il frutto di un cuore trasformato dalla grazia, carico dell'esperienza dell'amore di Dio e immerso in una visione e in una comunione divina che collocano in una dimensione più vasta i drammi e le sofferenze umane [...]». A una domanda su quale insegnamento derivi da Santa Maria Goretti rispetto al fenomeno attuale del "femminicidio", Crociata ha sottolineato: «L'insistenza sulla salvaguardia della virtù ha prevalso finora nella presentazione della figura della santa e conserva intatto il suo valore nei confronti di un bene e di un amore che realizzano l'ideale del discepolo di Cristo. Oggi questa dimensione può venire arricchita da un aspetto che pure è presente in Maria Goretti, e cioè il senso della propria dignità, la resistenza contro ogni mercificazione del corpo e della sessualità, il rifiuto della donna di diventare oggetto nelle mani di sfruttatori a fini di mercato e di consumo, l'affermazione della grandezza della donna non solo per il corpo ma per tutte le qualità che la sua femminilità conferisce al genere umano come tale e alla vita sociale».

il libro

«Mia sorella Maria Goretti»

Serenelli si trova faccia a faccia con Marietta «l'afferra con forza per un braccio. Forse la presa slitta. Allora le stringe i capelli lunghi, del colore della stoppia, con l'attaccatura bassa, ma forti, vitali. Perché i capelli di Marietta sono la porzione esterna, rivolta al cielo, della sua onestà. La mia sorellina cerca di resistere. Strattona. [...] Alessandro non molla la preda. Maria è trascinata come un sacco mugolante in cucina. Lisà dà un calcio alla porta che si chiude». Ecco come racconta Aurelio Picca il malriuscito stupro e l'uccisione di Maria Goretti per mano di Alessandro Serenelli a Le Ferriere, tra Nettuno e Latina, nel suo libro *Capelli di stoppia. Mia sorella Maria Goretti* (Edizioni San Paolo, 2016). La fa con una scrittura asciutta, con la stessa enfasi di uno scrittore ottocentesco, quasi fosse una cronaca giornalistica del tempo, all'inizio del 1900 quando successe il fatto, disegnando davanti agli occhi del lettore quella scena, tra cupidigia, possesso e contemplazione. Infine, Aurelio Picca, scrittore fine e attento alla storia e ai sentimenti, chiude la cronaca del martirio con la confessione dello stesso Serenelli.

Leone D'Ambrosio

la festa

Le celebrazioni per la Patrona

Tra la Casa del martirio di Santa maria Goretti a Le Ferriere e la parrocchia di Latina intitolata alla Santa sono tanti i giorni di celebrazione dedicati al culto della Patrona di Latina e dell'Agro pontino. Proprio a Le Ferriere, ieri sera si è tenuta la Processione con le rappresentazioni dei "Quadri Viventi", cui è seguita la benedizione del vescovo Mariano Crociata. Da segnalare oggi alle 16 l'inizio dei giochi popolari, e alle 18 la Messa animata dal Coro etnico africano di Roma. Alle 20 l'esibizione del Coro Gospel di Roma, più tardi i fuochi d'artificio concluderanno la festa. Festa che invece inizierà nella parrocchia di Latina. Le Messe per il Triduo sono previste alle 18.30. Da segnalare, domani sera alle 21, l'incontro con padre Giovanni Alberti, il maggiore biografo di Maria Goretti, rettore del santuario di Nettuno, sul tema «La misericordia, tema dell'anno santo e Maria Goretti». Il 6 luglio, alle 18.30, Messa solenne presieduta dal vescovo Crociata, al termine della quale uscirà la processione, accompagnata dalla Banda Musicale, dalle "Gorettine" e dal gonfalone della città, con la statua e la reliquia della Santa.

Terracina

L'Annuncio in parrocchia

Una grande esperienza di fede e soprattutto umana, questa è stata la missione popolare della parrocchia di San Cesareo di Terracina, che si è conclusa la scorsa settimana. Il tema scelto è in aderenza al tempo attuale: «L'Abbraccio di Dio Padre Misericordioso. L'Incontro che non ti aspetti».
La Missione è stata la quarta in dieci anni ed ha ricevuto il sigillo del vescovo Mariano Crociata, con la sua benedizione ed il conferimento del Mandato con la consegna della Croce ai laici Missionari. Il progetto pastorale nato alcuni anni fa da una intuizione del parroco don Peppino Mustacchio ha trovato la disponibilità degli operatori e delle associazioni parrocchiali.
La Missione Popolare Parrocchiale non è altro che l'annuncio straordinario della Parola di Dio a tutte le famiglie affinché essa raggiunga ogni cuore e lo chiami alla conversione; lo scopo è quello di fortificare e far crescere la comunità cristiana in piena comunione con il Vescovo e la Chiesa universale.

Le Missioni popolari parrocchiali hanno permesso in questi anni di ricostituire il territorio in termini relazionali, avvicinando così le famiglie e le persone, alla realtà di una Chiesa viva che si fa prossimo, conosce e accompagna, entra concretamente nei problemi delle persone e li fa propri.
Per gli operatori parrocchiali è stato un valido motivo per riscoprire il proprio Battesimo e prendere coscienza di quanto comporta annunciare il Vangelo di Gesù agli altri, alla luce delle proprie esperienze di vita.
Coadiuvati dal parroco e da due religiosi hanno vissuto la "Missionarietà laica" entrando anch'essi nelle case per annunciare, conoscere, pregare e benedire.
Di certo è stata una esperienza che ha alimentato entusiasmi, ha rafforzato dove c'era bisogno le amicizie e le relazioni, intensificatesi nei momenti di convivialità a fine giornata, vissuti nei vari quartieri interessati, con la viva partecipazione e collaborazione degli abitanti.
Le giornate missionarie sono state vissute all'insegna di un programma intenso composto da precisi momenti ed iniziative: i Vespri, Messa presso le famiglie, ascolto della Parola e Lectio Divina, il Rosario meditato, Giornata di Adorazione Eucaristica, serata animata dai Giovani e dai ragazzi.
Intenso anche il pellegrinaggio giubilare presso la Casa del martirio di S. Maria Goretti alle Ferriere e poi a Nettuno. A ricordo di questa quarta Missione opolare è stata realizzata e fissata al muro in un punto delle zone coinvolte, una maiolica con il logo della Missione.
Il prodigarsi di pochi, consente all'intera Comunità di riprende il cammino arricchita di nuovi incontri ed esperienze, pronta a progettare futuri momenti di uscita, sicura di essere guidata dallo Spirito Santo e accompagnata da Maria Madre della Chiesa.

Sezze. Con «Amoris laetitia» nuovi scenari per la famiglia

DI PAOLO SPAVIERO

Sabatino Majorano

Il tema nuovo di *Amoris Laetitia*, l'esortazione di papa Francesco, e dei nuovi scenari per la famiglia è stato discusso l'altra settimana nella parrocchia di San Francesco Saverio a Sezze. A guidare la discussione è stato chiamato p. Sabatino Majorano, redentorista, che ha partecipato alle due sessioni del sinodo come consulente e poi come membro della commissione per la redazione dei testi. Importante, per Majorano, i criteri di lettura: dalle sfide della famiglia (sinodo straordinario), all'annuncio del vangelo della famiglia (sinodo ordinario), l'esortazione propone a tutti i credenti la gioia dell'amore, unica via che rende possibile il progetto di comunione tra uomo e donna. Più in generale, circa il documento, il religioso conferma che è di ampio respiro, con proposte che si pongono a diversi livelli: tutti devono confrontarsi con le esigenze dell'educazione e dell'amore, mentre gli addetti sono chiamati ad affrontare le attuali sfide proponendo percorsi specifici. In materia di amore e di educazione occorre ridare ai coniugi la consapevolezza di essere i primi chiamati ad un amore generativo e fecondo, i primi ad essere competenti nella trasmissione della vita, intesa come completezza di senso. Successivamente, p. Sabatino ha messo in luce i verbi di *Amoris Laetitia* che le comunità devono far propri: ascoltare, discernere, accompagnare. In attesa di indicazioni più precise da parte dei vescovi, occorre annunciare il vangelo della misericordia a tutti, in particolare a chi ha sperimentato il dolore del fallimento del progetto matrimoniale, che va trattato come un ferito da guarire e non come un colpevole cui infliggere una condanna.
Nell'accompagnamento si deve distinguere tra la situazione oggettiva di peccato, di cui prendere coscienza, e il grado di responsabilità soggettiva; alcuni condizionamenti possono infatti eliminare o limitare la colpevolezza di alcune scelte. L'esortazione non offre soluzioni valide per tutti, la norma morale può proporre il valore solo in modo generale, non può prevedere tutti i casi possibili: occorre la prossimità di chi aiuta la persona a rileggere la propria storia per ascoltare ciò che lo spirito sta suscitando. In sintesi, ciò vuol dire che non tutti i divorziati risposati potranno vivere la piena partecipazione ai sacramenti; sarà soltanto il discernimento con una guida a chiarire le condizioni e i tempi, senza che nessuno si scandalizzi.

I «serrani» al servizio delle vocazioni

Un consuntivo e le prospettive future del Serra Club nella diocesi di Latina

Tempo di bilancio per il Serra Club di Latina, i cui soci si sono incontrati a giugno per la chiusura dell'Anno sociale 2015/2016 presso la parrocchia Maria Immacolata di Borgo Carso, con la presidente Romana Guerrini. Il Serra, movimento di dialogo e di comunione, durante l'anno ha promosso la pedagogia dell'incontro, spesso inficiato dall'indifferenza. L'incontro, iniziato con il saluto di don Pasquale Bua, assistente ecclesiastico del Club, ha definito l'evento un momento di famiglia caratterizzato dalla domenica della Misericordia e ha richiamato il tema sempre attuale e prezioso dell'accompagnamento spirituale. La Messa è stata presieduta dal vescovo Mariano Crociata. Nella sua omelia ha affrontato il tema della vocazione: «L'incontro di oggi è una verifica del cammino compiuto, e il Vangelo ci chiama ad essere prossimi. L'Eucarestia è l'accadere del Tempo, e un rinnovato atto di fedeltà alla Chiesa, madre di Misericordia. La celebrazione contiene sempre una dimensione penitenziale, un dono che oggi si rinnova e una dimensione di avvicinamento. In questo periodo di stanchezza è necessario cercare le risposte alla nostra dimensione di uomini che camminano insieme sull'esempio della vita vocazionale di San Junipero Serra». Un santo che ha insegnato a porre al centro della vita l'Eucaristia con l'invito ad arginare le solitudini degli ultimi e fare entrare il Vangelo. Il vescovo Crociata ha continuato nella sua esortazione: «Abbiate sempre presente il servizio, il senso dell'unità e della trascendenza. La ricerca della ricchezza quando assume un valore assoluto non ha più senso vocazionale». Infine, ha concluso così l'omelia: «Il nostro comportamento associativo deve considerare il senso divino con la riscoperta del significato umano, spirituale e cristiano». Dopo l'intensa ermeneutica del Vescovo è seguita l'agape fraterna che ha dato spazio alle domande di senso che l'assemblea ha posto a don Pasquale che sempre accompagna, discerne, integra, il cammino del Serrano al servizio delle vocazioni. Il monito vibrante di Crociata ha risvegliato nei figli di San Junipero l'unità dottrinale e la pluralità personale.

I "serrani" pontini

Stella Laudadio

mosaico

Servizio civile, prorogato il termine

Il Dipartimento per la Gioventù ha prorogato all'8 luglio prossimo la scadenza per le domande di partecipazione ai progetti di Servizio civile in tutta Italia. Dunque, si potrà ancora presentare domanda alla Caritas di Latina o altri enti.

«Csi Beach soccer» a Terracina

Domenica scorsa si è conclusa la prima edizione del Csi Beach soccer, organizzata dal Centro Sportivo Italiano, in collaborazione con Amici dello Sport Terracina e con la partecipazione dell'Asd Beach Soccer Terracina e della Pegasus Galaxia. Hanno partecipato 15 squadre tra Under 14 e Under 12 delle province di Roma e Latina, con un totale di circa 150 giocatori e un nutrito seguito di familiari. Anche questa volta il CSI conferma la propria mission di promuovere e valorizzare le diverse discipline sportive.

Copyright © Avvenire
Luglio 5, 2016 10:32 am (GMT -2:00)
Powered by TECNAVIA